



Qui sopra: una veduta del campo-tribuna del Circolo Tennis Bolzano, gremito di folla, mentre si sta giocando la finale del doppio maschile. Nel tondo a destra: il Presidente del C.T. Bolzano mentre consegna la coppa all'australiano Phillips Moore, vincitore del singolare maschile.

L'australiano Barry Phillips Moore ha messo la sua firma in vetta alla prima edizione del Torneo internazionale di Bolzano, una manifestazione improvvisata all'ultimo momento, ma egualmente ben riuscita.

A legittimare il successo di Phillips Moore — sia nel singolare che nel doppio — così come a testimoniare del livello della competizione ci sono le cre-

denziali di coloro che il vincitore ha superato in semifinale (Mulligan) ed in finale (Pietrangeli).

Il mancino australiano ha sovvertito i pronostici in apparenza, visto che partiva con il n. 4 nel seeding. In realtà il posto forse poco ortodosso assegnatogli nel tabellone rispondeva anche a criteri di popolarizzazione del tennis che a Bolzano non s'era mai visto a quel livello.



Il Torneo dell'Avvenire — organizzato sui suoi campi dal Tennis Club Ambrosiano e giunto ormai alla sua settima edizione — sta interessando ogni anno di più.

Giocatori e giocatrici di età inferiore ai 16 anni, scesi a Milano dalla Svezia, dalla Spagna, dalla Germania, dalla Francia, dalla Danimarca, dall' Jugoslavia (e naturalmente anche dall'Ita-

lia) si sono dati battaglia per una settimana sui perfetti campi di via Feltre fornendo anche degli incontri avvincenti, taluni pure molto piacevoli sotto il profilo tecnico.

L'anno scorso gli spagnoli sono stati i dominatori del Torneo dell'Avvenire. Quest'anno sono stati gli svedesi — guidati dal non dimenticato giocatore di Coppa Davis Lennart Bergelin — a far



Qui sopra: le coppie finaliste del doppio maschile nel Torneo dell'Avvenire (gli spagnoli Mir-Masana e gli svedesi Borg-Lundquist) con altri due premiati; a sinistra il Giudice-arbitro Adolfo Gambini, a destra Lennart Bergelin. Nel tondo a destra: i tre concorrenti germanici.

## IMPROVVISATO IL TORNEO

Occorrevano nomi di richiamo; e chi più di Pietrangeli e di Mulligan — soprattutto il primo — era adatto allo scopo? In particolare per tener desta l'attenzione del pubblico, che si è mostrato inattesa folto ed appassionato per tutte le quattro giornate di gara, sarebbe stata opportuna la presenza di un italiano sino alle finali. Ovviamente il vecchio « Nic » (assente Panatta) era l'unico in grado di arrivare così avanti. E lo ha fatto con una facilità ir-

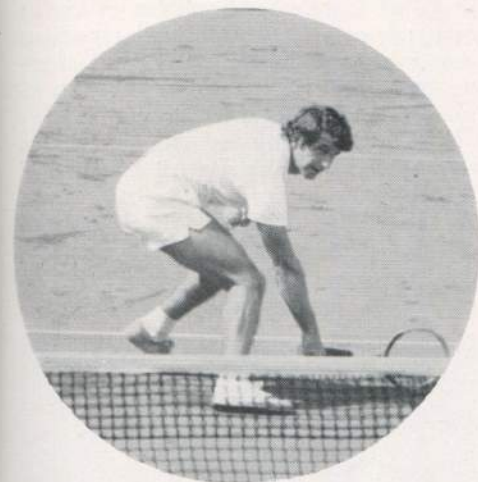
la parte del leone in questo riuscitissimo Torneo, onore e vanto del Circolo milanese. Gli svedesi hanno presentato infatti a Milano, due giovanissimi, Borg e Lundquist (figlio quest'ultimo del tuttora valido Campione Ian Erik Lundquist) ed una giovanissima tennista, Helena Anliot, che ha ottenuto nel Torneo dell'Avvenire un successo personale per il suo giuoco perfettamente impostato, nonchè per la sua grazia. Tantochè c'è da supporre che l'Anliot, avendo tutti i nume-

## FESTIVAL TORNEO DEL

# MA BEN RIUSCITO DI BOLZANO

risoria, senza perdere un set, fino allo scontro decisivo con il piccolo, tracagnotto ma irriducibile Phillips Moore. Il quale ha penato non poco ad arrivare alla finale; specialmente nella semifinale che ad un certo punto è parso stesse per perdere contro un Mulligan smagliante all'inizio, ma calato incredibilmente al terzo set.

Tribune gremite, dunque, per la finale; è stato questo un incontro per tre quarti bello ed avvincente, anche se un



Qui sopra: i quattro finalisti della gara di doppio maschile (da sinistra a destra Nicola Pietrangeli, Barry Phillips Moore, Pietro Marzano e Martin Mulligan) con il Presidente del Circolo Tennis Bolzano, Geom. Giovanni Ravagnolo. Nel tondo a sinistra: Martin Mulligan in azione.

po' strano nel suo andamento.

Pietrangeli ha iniziato tranquillo, aggiudicandosi il suo servizio. Poi già al secondo gioco l'australiano si scatenava: il suo drittaccio mancino si rivelava a dir poco sensazionale, e Barry faceva il punto ogni volta che lasciava partire il suo drive (sbaglierà una sola palla in tutto il primo set) mentre Pietrangeli — apparso presto frastornato — non ha

avuto nemmeno il tempo di raccapazzarsi che si è trovato sotto per 1-6.

Per non essere travolto il tennista azzurro ha fatto allora appello alla sua esperienza ed al cervello; ed ha impostato un secondo set magistrale, nel quale non ha fatto vedere all'avversario neppure una palla dalle parti del dritto. Questo set è stato una vera squi-  
(continua a pag. VIII) **GIANNI BIANCO**

una tenace resistenza la promettente padovana Santinello.

Dopo questo rapido accenno alle giocatrici torniamo al settore maschile. Qui ha vinto lo svedese Bjorn Borg, che ad un colpo dritto fortissimo aggiunge un ottimo rovescio a due mani, un già perfetto giuoco al volo ed un servizio che è un'autentica fucilata. In tutto il Torneo Borg ha perso ben pochi « games »

ed ha vinto per 6-0, 6-0; 6-0, 6-1 e 6-2, 6-1, rispettivamente il quarto di finale (contro il tedesco Gnettner) la semifinale (contro l'italiano Vattuone) e la finale contro il francese Casa. Dei punteggi perentori che stanno a dimostrare quanto sia stata evidente la superiorità dello svedese Borg in questo Torneo.

(continua a pag. V)



ri per diventare, oltrechè una brava tennista anche una gran bella figliola, possa non fare quella carriera tennistica che per adesso è facile pronosticarle. Comunque la Anliot, pur essendo arrivata in finale, non ha vinto il singolare femminile che è stato invece appannaggio dell'jugoslava Mira Jausovec, già vincitrice della stessa prova l'anno scorso. In finale la Jausovec ha letteralmente dominato (6-0, 6-2) contro la Anliot, alla quale nei quarti di finale aveva opposto



Qui sopra: la squadra danese che ha partecipato al Torneo dell'Avvenire (da sinistra a destra l'accompagnatore Nikoln, la Hermanseen, Kristhensen, e Nikoln jr.). Nel tondo a sinistra: il Dott. Gianni Moroni, Presidente del T.C. Ambrosiano, premia la coppia svedese Anliot-Borg.

# SVEDESE AL L'AVVENIRE

gli italiani Vattuone e Marchetti.

25 *Giugno* — A Wimbledon Cliff Richey impartisce una dura lezione al nostro Panatta, mentre Laver, Newcombe e Gorman continuano la loro avanzata. A Milano per il Torneo dell'Avvenire finale tutta straniera fra lo svedese Borg ed il francese Casa.

Da Melbourne intanto giunge una notizia curiosa: l'Australia sarebbe disposta a comprare i suoi assi per riavere la squadra regina di Coppa Davis e sembra che sia stato costituito un fondo azionario per raggiungere tale scopo.

26 *Giugno* — Il neozelandese Parun, contro ogni pronostico, batte l'americano Riessen a Wimbledon e si qualifica per i quarti di finale del singolare maschile. Ma le vittime più illustri della giornata sono Emerson e Stolle, rispettivamente battuti da Smith e da Rosewall. Nel singolare femminile si fa luce l'australiana Dalton la quale liquida in due sets l'inglese Virginia Wade, la vincitrice dei Campionati Internazionali di Roma.

Lo svedese Borg e l'jugoslava Jausovec firmano il Torneo dell'Avvenire con i loro successi nelle prove individuali al termine di due finali letteralmente senza storia rispettivamente contro il francese Casa e la svedese Anliot.

Borg vince anche il doppio maschile in coppia con Lundquist ed il misto insieme alla Anliot. I colori svedesi si affermano così in ben tre gare di questo riuscitissimo Torneo.

27 *Giugno* — A Wimbledon rimangono in gara nel singolare maschile fra i grandi favoriti soltanto Rosewall, Laver e Newcombe. Nel doppio maschile cadono una dopo l'altra tutte le teste di serie più accreditate.

Ed intanto ennesima delusione televisiva per le svariate migliaia di appassionati italiani di tennis. La nostra RAI-TV — sempre così prodiga di calcio anche a basso livello — decide di non trasmettere neppure un set da Wimbledon. Ufficialmente la colpa sarebbe degli organizzatori del Torneo di Wimbledon i quali avrebbero avanzato delle richieste troppo onerose...

(Abbiamo finalmente capito: l'anno venturo bisognerà fare una colletta tra gli appassionati italiani di tennis perchè mamma RAI-TV possa teletrasmettere il Torneo di Wimbledon).

28 *Giugno* — Rod Laver perde a Wimbledon nei quarti di finale contro Tom Gornam, la rivelazione statunitense, in tre sole partite. In verità Laver, infastidito dal vento, con il servizio « buco » non riesce a reagire

di fronte al gioco potente ed atletico di Gorman. E nell'altro quarto di finale in programma contemporaneamente Smith regola facilmente il neozelandese Parun.

29 *Giugno* — Rosewall e Richey danno vita ad una delle più memorabili partite mai viste a Wimbledon. In svantaggio per due sets a zero e 2-4 il piccolo « mago » australiano realizza l'incredibile rimonta e vince al quinto set fra l'entusiasmo di 18 mila spettatori che hanno fatto quasi tutti il tifo per Rosewall. Il suo successo viene applaudito per oltre due minuti; altro record! Nel secondo quarto di finale Newcombe ha facilmente ragione del connazionale Dibley, quello che è stato quest'anno il numero uno della squadra australiana di Coppa Davis.

30 *Giugno* — « Ladies Day » a Wimbledon: semifinali del singolare femminile. Il pubblico dimostra di apprezzare moltissimo anche il tennis in gonnella, quando è giocato come si deve. Margaret Court vince al terzo set contro la connazionale Judy Dalton, mentre la ventenne Evonne Goolagong, veramente impressionante per la potenza del suo gioco, regola in due partite l'americana Billie King.

E così, con gli occhi puntati su Wimbledon, si chiude questo mese denso di avvenimenti e di emozioni.

**DRIVE**

#### IL 7° TORNEO DELL'AVVENIRE

(Continuazione da pag. 15)

Degli italiani il migliore è stato il genovese Vattuone (giunto alla semifinale battendo nei quarti di finale il francese Gruchet) ma è piaciuto anche il vercellese Marchetti, che, dopo aver eliminato lo spagnolo Mir, si è splendidamente battuto in semifinale contro il francese Casa. Degli altri italiani ricorderemo ancora il fiorentino Fanucci ed il milanese Zappa.

Borg ha bissato il successo del singolare vincendo anche la gara di doppio maschile assieme al connazionale Lundquist. La coppia svedese, dopo aver incontrato una certa difficoltà per superare in semifinale la formazione germanica Gnetter-Eberhard, in finale si è imposta nettamente alla coppia spagnola Mir-Masana, che dal canto suo in semifinale aveva superato di strettissima misura il duo italiano Vattuone-Cappello.

E Borg ha completato il suo « triplo evento » milanese vincendo anche il doppio misto in coppia con la connazionale Anliot; avversario in finale della coppia svedese — ma senza speranze — è stato il duo spagnolo Mateo-Mir.

Le gare sono state dirette alla perfezione dal Giudice-arbitro Adolfo Gambini, factotum della manifestazione, La Coppa d'oro « San Pellegrino » è stata vinta dalla Federazione Svedese.

## Tennisti!

Recandovi all'estero preferite sempre questi Alberghi.

ASCONA

*Hotel Sonnenhof*

CANNES

*Hotel Carlton*

CANNES

*Hotel Majestic*

CANNES

*Hotel Martinez*

GINEVRA

*Hotel La Residence*

LONDRA

*Savoy Hotel*

LOSANNA

*Lausanne Palace Hotel*

LUGANO

*Grand Hotel Palace*

LUGANO

*Hotel Villa Castagnola*

MONTECARLO

*Hotel de Paris*

MONTECARLO

*Hotel Hermitage*

MONTREUX

*Montreux Palace Hotel*

PARIGI

*Grand Hotel*

PARIGI

*Hotel Ritz*

ST. MORITZ

*Badrutt's Palace Hotel*

WENGEN

*Palace Hotel*

ZURIGO

*Hotel Baur au Lac*